

ARCHEOQUIZ - SOLUZIONI

GIOCHIAMO CON L'ARCHEOLOGIA

(schede ludico-didattiche con soluzioni
per appassionati di archeologia)





SOLUZIONI

SCHEDA 1- LE COLLEZIONI DEL MUSEO

GLI ABBINAMENTI

Gli abbinamenti corretti sono: 1D, 2A, 3F, 4H, 5C, 6G, 7E, 8B.

1. Il **vaso a trottola** è un contenitore in ceramica dalla caratteristica forma "a trottola", da cui deriva appunto il nome, con ampia pancia e uno stretto beccuccio. Tipico di alcune tribù celtiche, è particolarmente diffuso tra la Lombardia occidentale e il Piemonte orientale tra il sec. a.C. e la fine del I a.C. Era destinato a contenere liquidi, in particolare vino, come testimonia un'iscrizione rinvenuta su un esemplare da Ornavasso (VB). Un altro indizio a supporto di questa funzione è proprio la forma, il cui ampio diametro richiama le moderne bottiglie di ossigenazione per la degustazione del vino (decanter). Secondo alcuni lo stretto beccuccio, che non facilita il versamento del liquido contenuto, suggerirebbe che il vino era consumato direttamente dalla bottiglia.

2. Il **guttus**, letteralmente "goccia", è un piccolo contenitore caratterizzato da un stretto beccuccio adatto a far uscire il liquido contenuto una goccia alla volta. Varie sono le ipotesi sulla sua funzione: secondo alcuni era usato come poppatoio; secondo altri per versare profumi. Alcuni esemplari contengono all'interno sassolini o piccoli pezzi d'argilla, per i quali si suppone l'uso anche come piccoli sonagli (*guttus tintinnabula*).

3. Le **lucerne** erano gli oggetti utilizzati nel mondo antico per illuminare. Di forme diverse, contenevano nel serbatoio interno olio o grasso animale, all'interno del quale era inserito uno stoppino in fibre vegetali, acceso mediante zolfanelli.

4. La **fibula** è un accessorio di uso antichissimo per trattenere le vesti sul corpo, molto simile all'attuale spilla. È formata dalla spilla vera e propria e da un arco, che tiene ferma la spilla. Furono ampiamente utilizzate nel mondo antico da parte di popolazioni diverse, assumendo forme e decorazioni molto variegata. Rappresentano un importante indicatore cronologico, soprattutto nello studio dei contesti sepolcrali.

5. Lo **psyktér** è un vaso, del mondo greco, con alto piede a stelo, che veniva riempito di neve o acqua fredda e poi collocato nel cratere (contenitore per liquidi) per raffreddare il vino.

6. Lo **strigile** è una sorta di raschiatoio, con cui soprattutto gli atleti si detergevano il corpo dall'olio, dal sudore o dalla polvere. Era anche utilizzato dopo il bagno.

7. I **balsamari** sono piccole ampolle, in ceramica o vetro, di forme varie, utilizzate nell'ambito della toilette soprattutto femminile per contenere balsami, cioè oli e altre sostanze utilizzate come cosmetici o profumi.

8. Le **ciste** sono recipienti, prevalentemente in bronzo ma anche in altri materiali, di forma ovale, cilindrica o rettangolare, destinati a contenere oggetti di ornamento e da toilette, connessi principalmente alla sfera femminile.



SOLUZIONI

SCHEDA 2- LE COLLEZIONI DEL MUSEO

LA GEOGRAFIA NELL'ARCHEOLOGIA

La sequenza corretta è: 1-G; 2-E; 3-B; 4-A; 5-C; 6-D; 7-A; 8-F.

1-G. Appartenente all'arte del Gandhara è la stele in scisto, raffigurante il Bodhisattva (letteralmente "colui che ha per essenza l'illuminazione") MaïTreyā. Dopo aver compiuto un lungo itinerario di crescita spirituale, il Bodhisattva rinuncia all'estinzione del nirvana per aiutare con il proprio esempio le creature sofferenti.

2-E. Dall'Egitto proviene la "statua cubo", da intendere come rappresentazione idealizzante di un dignitario, fine del Medio Regno (1800-1680 a.C.).

3-B. Dal territorio etrusco, in particolare da Chiusi (SI), proviene il vaso canopo etrusco (urna cineraria con coperchio configurato a testa umana) su trono, realizzato in terracotta, databile alla metà del VII secolo a.C.

4-A. Il frammento di scultura raffigurante il "torso di Eracle" è stato rinvenuto nel 1827 a Milano, presso la chiesa di San Vito al Pasquirolo, in un'area occupata un tempo dalle terme romane dell'antica *Mediolanum*, c.d. Terme Erculee. Fu probabilmente utilizzata come scultura ornamentale all'interno dell'edificio termale.

5-C. Il cratere (contenitore per liquidi) a figure rosse è decorato con una scena tratta dal mito di Partenopeo (personaggio della saga dei "Sette contro Tebe") ed è attribuito al "Pittore di Licurgo", tra i principali pittori di miti distinto per il ricco repertorio iconografico e le invenzioni compositive. La sua produzione è documentata soprattutto nella Puglia centro-settentrionale, territorio dal quale proviene il vaso.

6-D. Dalle isole Cicladi, in Grecia, proviene l'idolo femminile, dalla forma umana altamente stilizzata, datato al 2400-2100 a.C.

7-A. Situla in bronzo con scena di caccia al cervo proveniente da una tomba celtica di Trezzo sull'Adda (MI), fine VI a.C.

8-F. Durante gli scavi della missione italiana nel teatro romano di Cesarea Marittima, sito archeologico situato a 45 km circa a sud di Haifa, in Israele, fu rinvenuta reimpiegata come gradino il frammento di epigrafe che cita Ponzio Pilato. Il Civico Museo Archeologico possiede un calco di tale epigrafe, mentre l'originale è esposta a Gerusalemme.



SOLUZIONI

SCHEDA 3 - LE COLLEZIONI DEL MUSEO

A OGNI DIO IL SUO ATTRIBUTO

La soluzione è 1G, 2E, 3D, 4F, 5B, 6C, 7A.

1-G. Altare e Mercurio/caduceo. Il caduceo (o in greco *kerykeion*) è il bastone di Ermes/Mercurio, messaggero degli dèi; divenne in seguito attributo dei messaggeri in generale. Consiste in una verga recante due serpenti intrecciati e, a volte, due ali aperte; originariamente terminava in due cerchi giustapposti, il primo chiuso, il secondo aperto in alto. Simbolo di pace e prosperità, aveva anche il potere di addormentare gli uomini, di attrarre i morti dagli Inferi e di mutare in oro gli oggetti toccati. Il nome deriva dal vocabolo *caduceator*, termine che designava i messaggeri di pace.

2-E. Apollo/lira. La lira è uno strumento a corde associato, nel mondo greco, alla figura di Apollo, dio del sole, della sapienza, della musica e della poesia. Il mito attribuì l'invenzione della Lyra ad Hermes fanciullo che dopo aver rubato una mandria di vacche ad Apollo, trovò una tartaruga che uccise svuotandone il guscio. Alle cavità, Hermes vi applicò due bracci di canna, tra i quali tese sette corde. Fu così che quel guscio di tartaruga venne trasformato in uno strumento musicale. Apollo, incantato da quella musica, accettò in dono la Lyra in cambio della mandria rapita. Secondo Apollo con il suono della Lyra era possibile raggiungere la gioia, l'amore ed il dolce sonno.

3-D. Fortuna / cornucopia. La cornucopia, simbolo di abbondanza e fertilità, è associato a molte divinità ma soprattutto a Fortuna, dea romana e italica, della buona e cattiva sorte. Oltre alla cornucopia, allusiva della prosperità che può dispensare, accompagna la dea un altro simbolo: il timone, a indicare come ella guidi le sorti umane. Nella foto, lato dell'altare dipinto proveniente da Milano, via Circo (1825), metà del I-inizi del II secolo d.C.

4-F. Tellus-Cerere/grano. Cerere, letteralmente "colei che ha in sé il principio della crescita", è la trasposizione latina della dea greca Demetra. Rappresentava la forza/la vitalità della crescita vegetale, distinta da *Tellus*, la scura terra dove nascerà il seme. La dea era generalmente raffigurata come una matrona severa con una corona di spighe sul capo, una fiaccola in una mano e un canestro pieno di grano e frutta nell'altra. Cerere, dea della crescita e della fertilità dei campi, era associata anche alla morte di piante ed esseri umani che fanno ritorno alla *Mater Tellus*, la terra.

5-B. Atena/egida. L'egida invece (dal greco *aighis*, che vale per "pelle di capra" o "tempesta") indica una sorta di corazza indossata in particolare da Atena: la sua egida è inoltre caratterizzata dalla presenza di Medusa, che ne accentua la funzione difensiva e il carattere terrificante.



SOLUZIONI

SCHEMA 3 - LE COLLEZIONI DEL MUSEO

6-C. Dioniso/kantharos. Il *kantharos* è una coppa da vino caratterizzata da due alte anse che si estendono in altezza oltre l'orlo. È un elemento indispensabile del simposio greco, il banchetto durante il quale cittadini aristocratici si riunivano per bere insieme, per intrattenersi ma anche per discutere di temi politici e scambiarsi opinioni. È l'attributo per eccellenza di Dioniso, dio dell'estasi, del vino, dell'ebbrezza e della liberazione dei sensi.

7-A. Artedime/cerbiatto. Artemide, dea greca della caccia, degli animali selvatici, dei boschi e dei campi coltivati. Dea vergine e schiva, era amante della solitudine, aveva fatto voto di castità e per questo motivo proteggeva chi si manteneva casto. Protettrice delle Amazzoni, come lei guerriere e cacciatrici e come lei indipendenti dal giogo dell'uomo. Artemide è rappresentata con un abito corto e stivali da caccia; dotata di arco e frecce di argento, è accompagnata spesso da un cervo o cerbiatto, animale selvatico sfuggente e dedito alla libertà.



SOLUZIONI

SCHEDA 5 - LE COLLEZIONI DEL MUSEO

L'ORDINE CRONOLOGICO

L'ordine dal più antico al più recente è il seguente:

1E. - Spada a manico pieno dell'Età del Bronzo Medio (1600/1550 - 1325 a.C. circa), proveniente da Cascina Ranza (MI), faceva parte di un ripostiglio di bronzi scoperte nel 1887. La spada è esposta nella sezione di preistoria e protostoria presso il Castello Sforzesco.

2C. - *Oinochóe* (brocca da vino) etrusca con *gorgonéia* (teste di gorgone) e scena di danza. Bucchero pesante con decorazione a stampo, produzione chiusina, VI secolo a.C.

3F. - *Pelíke* (vaso per liquidi) a figure rosse con scena del ratto di Europa, produzione apula. Officina del Pittore di Dario, ultimo quarto del IV secolo a.C.

4B. - Lucerna in bronzo proveniente dalla necropoli di Lovere scoperta nel 1907, I secolo d.C.

5A. - Lastrina in vetro, con lamina d'oro, con iscrizione: a sinistra è graffito il monogramma cristiano. Attribuito al IV secolo d.C.

6D. - Ceramica longobarda, con decorazione realizzata a crudo, con la stecca, con stampi a motivi geometrici. VI - VII secolo d.C.



SOLUZIONI

SCHEDA 6 - L'ANTICA MEDIOLANUM

QUANTO CONOSCI L'ANTICA MEDIOLANUM?

1-C. Il foro/Piazza S. Sepolcro. Il foro (la piazza, il centro della vita cittadina) della Milano romana era ubicato all'incrocio degli assi viari principali, nell'area occupata dalla Biblioteca Ambrosiana e dalla chiesa del Santo Sepolcro. Attorno ad esso erano verosimilmente ubicati la zecca e un edificio, dotato di cortile centrale identificato come mercato (*macellum*). Dell'antico foro rimane una porzione di pavimentazione realizzata con basoli in marmo rosso di Verona, conservata nei sotterranei della Biblioteca Ambrosiana e riutilizzata come pavimentazione nella cripta della Chiesa del Santo Sepolcro.

2-B. Teatro/Palazzo della Borsa. Tra fine Ottocento e metà del Novecento, durante i lavori di costruzione delle sedi della Camera di Commercio (Palazzo Turati) e della Borsa (Palazzo Mezzanotte) di Milano vennero alla luce di resti del teatro romano. Costruito durante l'impero di Augusto, a pochi passi dalla porta Vercellina e dal decumano massimo (corrispondente alle attuali vie Santa Maria alla Porta e Santa Maria Fulcorina), aveva un diametro di circa 95 metri e un'altezza di circa 20 metri.

3 - F. Anfiteatro/Via De Amicis. In via De Amicis sono visibili i resti dell'anfiteatro romano di *Mediolanum*, all'interno del Parco dell'Anfiteatro, che doveva occupare l'area delimitata da Via Arena e via Conca del Naviglio. Secondo le ricostruzioni fatte dagli archeologi doveva essere lungo 155x125 m per quanto riguarda gli assi esterni e 41x75 per quanto riguarda l'arena, lo spazio nel quale si svolgevano gli spettacoli. Sicuramente era uno dei più grandi dell'Italia Settentrionale.

4 - C. Horreum/Via dei Bossi-via Broletto. Con la parola *horreum* (al plurale *horrea*) i Romani erano soliti definire i depositi pubblici in cui diverse merci erano immagazzinate prima di essere distribuite alla popolazione. Durante scavi condotti tra il 1958 e 1965 in via dei Bossi sono emerse alcune strutture, pertinenti a un edificio rettangolare, di 18x68 m, interpretato come *horreum*.

5 - D, Terme Erculee/Corso Europa-Largo corsia dei Servi. Nell'area attualmente delimitata da corso Europa e corso Vittorio Emanuele II, verso piazza San Babila, sorgevano le terme pubbliche dell'antica *Mediolanum*, luogo fondamentale per la vita della città in età romana. Occupavano un'area di circa 14.500 mq e furono costruite quando Milano fu scelta come capitale dell'Impero Romano da parte dell'Imperatore Massimiano alla fine del III secolo d.C.

6 - A. Palazzo imperiale/via Brisa. Scelta da Massimiano come capitale dell'Impero d'Occidente alla fine del III sec. d.C., *Mediolanum* fu dotata di un imponente palazzo, la cui costruzione trasformò completamente l'urbanistica della città. Il palazzo infatti occupava buona parte del quartiere occidentale ed aveva una planimetria complessa, che vedeva susseguirsi più unità architettoniche con funzioni diverse. In via Brisa sono visibili i resti di quello che è stato interpretato come un settore di rappresentanza.



SOLUZIONI

SCHEDA 7 - L'ANTICA MEDIOLANUM

FOTO D'ARCHIVIO

Nelle foto è ritratta la torre poligonale, di 24 lati, facente parte del circuito murario rifatto durante l'età massimiana (fine III secolo d.C.). Si conserva in elevato per circa 16,6 metri di altezza.

La torre si è conservata perché fu inglobata nel Monastero Maggiore, un monastero benedettino femminile, sorto in corrispondenza dell'angolo nord-occidentale dell'antica *Mediolanum*, che fu tra i più importanti monasteri della città. Dell'antica struttura si conservano solo alcuni spazi, all'interno dei quali sorge oggi il Civico Museo Archeologico di Milano.

La torre fu probabilmente utilizzata come cappella. Al piano terra si conserva parte del ciclo decorativo ad affresco, datato tra la fine del XIII secolo e gli inizi XIV secolo, che raffigura la *Crocefissione*, con la Madonna e Giovanni Evangelista, una *teoria di Santi*, e *San Francesco mentre riceve le stigmate*.

Le risposte corrette sono dunque: **1b; 2c; 3b; 4b.**



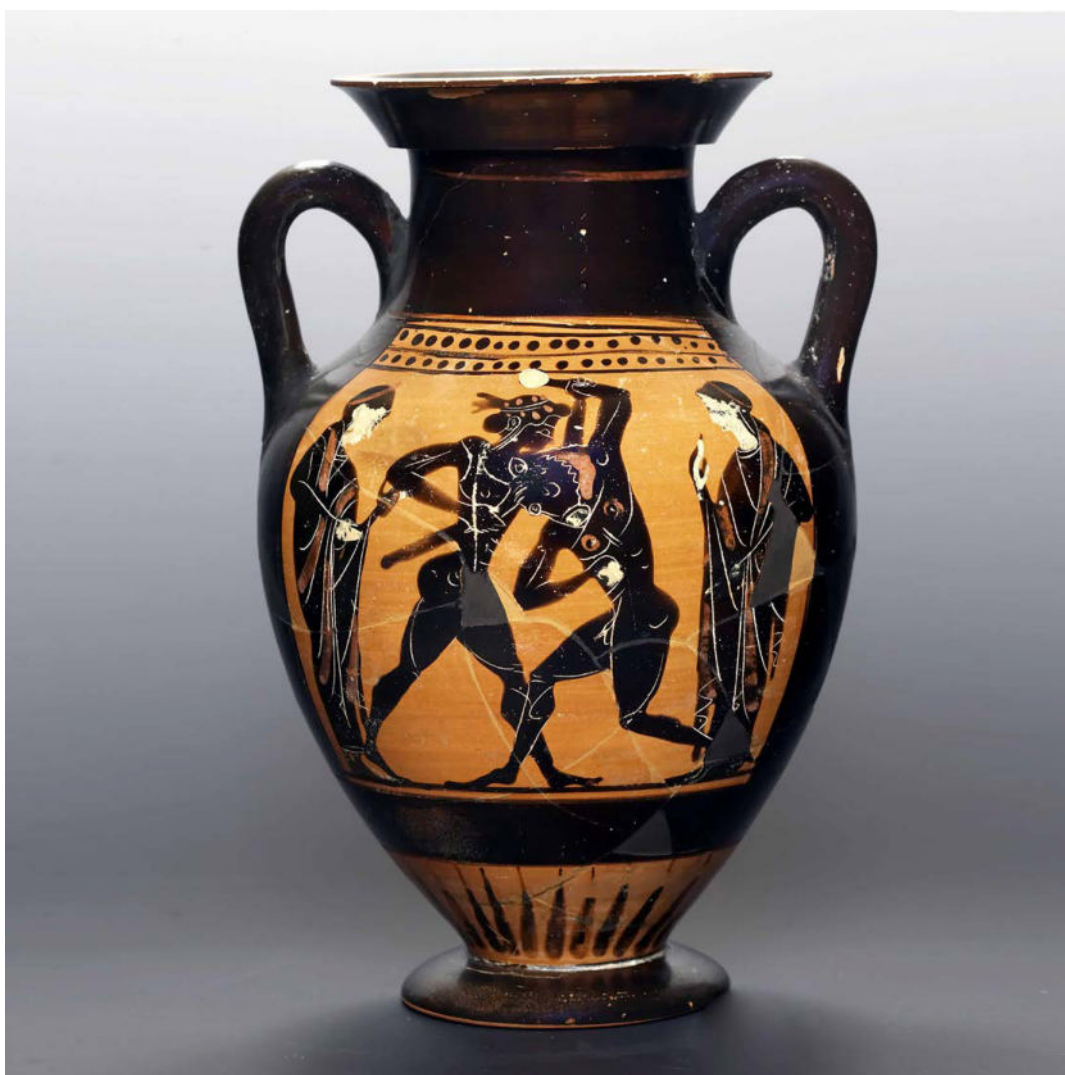
SOLUZIONI

SCHEDA 8 - ARCHEOLOGIA GRECA

IL VASO SCOMPOSTO

La sequenza corretta è: A5, B8, C6, D4, E1, F7, G3, H2.

La scena raffigura Teseo che combatte contro il Minotauro. Secondo il mito, Minosse, re di Cnosso, pretendeva che ogni 9 anni Atene inviasse 7 fanciulli e 7 fanciulle in pasto al Minotauro, un terribile mostro con il corpo di uomo e la testa di toro. Il Minotauro viveva rinchiuso in un intricatissimo palazzo, noto come Labirinto, costruito allo scopo da Dedalo. Teseo, sorteggiato tra i fanciulli da sacrificare, giunse a Creta e riuscì a sconfiggere il Minotauro grazie all'aiuto di Arianna, figlia di Minosse, che si era innamorata di lui.



SOLUZIONI

SCHEDA 9 - EGITTOLOGIA

UNA DEA TANTE CORONE...MA QUAL È QUELLA GIUSTA?

Il bronzetto raffigura Iside, sposa di Osiride e dea della magia: con i suoi poteri, infatti, riportó magicamente in vita Osiride, dopo che era stato fatto a pezzi da Seth.

Generalmente indossa una corona a forma di trono, in quanto dea legata alla regalità, ma frequentemente è raffigurata con la corona *hatorica* (della dea Hator), come in questo caso, composta da corna bovine e disco solare. Con Hator, dea rappresentata in forma di vacca, Iside condivide il ruolo di nutrice: qui è infatti rappresentata come "*Iside lactans*" mentre allatta il figlio Horus.

Nel pantheon egizio è dea madre per eccellenza.

Le risposte esatte sono dunque **1-C, 2-Iside, 3-B, 4-C**.





SOLUZIONI

SCHEDA 10 - EGITTOLOGIA

IL CULTO DEGLI ANIMALI

1) Kephri, manifestazione mattutina del dio sole (all'alba) - E

Lo **scarabeo** era associato al dio Ra, nella sua forma di Khepri, poiché per la sua abitudine di rotolare una palla di escrementi fra le zampe posteriori era considerato simbolo del sole sorgente al mattino. Il suo nome, *kheperer*, significa «divenire/trasformarsi» e allude, inoltre, al concetto di rinascita.

2) Thot, dio della sapienza, della luna, delle leggi e della scrittura - D

Il dio Thot è generalmente rappresentato con corpo umano e testa a forma di **ibis**, un uccello dal becco ricurvo a forma di semi-luna. Era considerato un dio lunare, signore del tempo e calcolatore degli anni di regno dei sovrani, intermediario e conciliatore delle dispute divine. Era lo scriba divino e come tale compare nella pesatura del cuore del defunto, per registrare il verdetto del tribunale oltremondano.

3) Bastet, divinità considerata manifestazione del potente occhio solare- C

Nell'Antico Egitto il **gatto** era venerato come sacro, considerato manifestazione delle divinità dalle connotazioni feline. In particolare il gatto era frequentemente associato della dea Bastet, forma pacificata e mansueta della potente Sekhmet, dalla testa di leonessa.

4) Ra, dio del Sole allo zenith (a mezzogiorno) - B

Il **falco** era considerato manifestazione di diverse divinità, le più importanti delle quali erano Horus, dio celeste – alle altezze del cielo allude il suo nome: «il Lontano» –, e Ra, il dio sole. Il falco Horus era dio del cielo (Horus l'Antico), in seguito più specificamente solare (forse anche per assimilazione con il sole, Ra, anch'egli dall'aspetto di falco) e legato alla regalità fin dalle epoche più antiche, alla cui figura si sovrappose quella di Horus (il Giovane o il fanciullo, Arpocrate), figlio di Iside e Osiride.

5) Sobek, dio della fertilità che favoriva le inondazioni del Nilo, ma anche portatore di pericoli e distruzione - A

Il **coccodrillo** (*Crocodylus niloticus*) fu assai presto considerato incarnazione del dio Sobek (Sbk), fra i maggiori dèi del pantheon egizio, la cui venerazione è attestata dall'alba della storia egizia fino ai primi secoli d.C. La sua fondamentale simbologia è legata alla sua natura anfibia e alla sua prolificità, che ne fa un dio di fertilità associato all'inondazione generatrice del Nilo; d'altra parte, la sua voracità e la sua rapacità lo indicano come portatore di pericoli e distruzione.



SOLUZIONI

SCHEDA 11 - ARTE DEL GANDHARA

I GESTI DI BUDDHA

1 - C. Nel **gesto dell'assenza della paura e della rassicurazione (abhayamudrā)** Buddha ha la mano destra alzata all'altezza della spalla, il braccio piegato ed il palmo rivolto verso l'esterno con le dita verso l'alto. Il braccio sinistro invece aderisce al corpo. Si tratta di un gesto di protezione con il quale il Buddha invita il fedele ad affidarsi completamente a lui; rappresenta anche il coraggio, simboleggiando la pace e l'atto di dissipare ogni paura. Il gesto rappresenta la fase della vita del Buddha dopo l'Illuminazione.

2 - A. Nel **gesto della meditazione (dhyānamudrā)** il Buddha viene rappresentato con entrambe le mani appoggiate sul grembo. Il dorso della mano destra poggia sul palmo della mano sinistra con i pollici che tendono a toccarsi, per formare il triangolo mistico. Il gesto rappresenta la meditazione, simbolo di saggezza. Il Buddha aveva utilizzato questa postura durante la meditazione finale sotto l'albero della Bodhi, quando raggiunse l'Illuminazione.

3 - D. Nel **gesto della presa della terra a testimone dell'avvenuto "Risveglio" (bhūmisparśamudrā)** Buddha tocca con la mano destra la Terra per chiamarla a testimoniare l'avvenuto "Risveglio" al momento della sua vittoria sul dio Mara. La mano sinistra poggia sul grembo con il palmo rivolto verso l'alto.

4 - B. Nel **gesto della predicazione (dharmacakramudrā)** Buddha tiene le mani vicine in modo che la punta del dito medio di una mano tocchi la punta del pollice e l'indice dell'altra, a formare il cerchio mistico vicino al cuore. Il gesto indica la "Messa in moto della Ruota della Legge", il Dharma buddista, e allude al momento in cui il Buddha pronunciò il suo primo sermone nel Parco delle Gazzelle a Benares. Questa postura allude al momento dell'insegnamento.



SOLUZIONI

SCHEDA 12 - ARCHEOLOGIA ROMANA

TROVA LE DIFFERENZE



SOLUZIONI

SCHEDA 13 - ARCHEOLOGIA ALTOMEDIEVALE

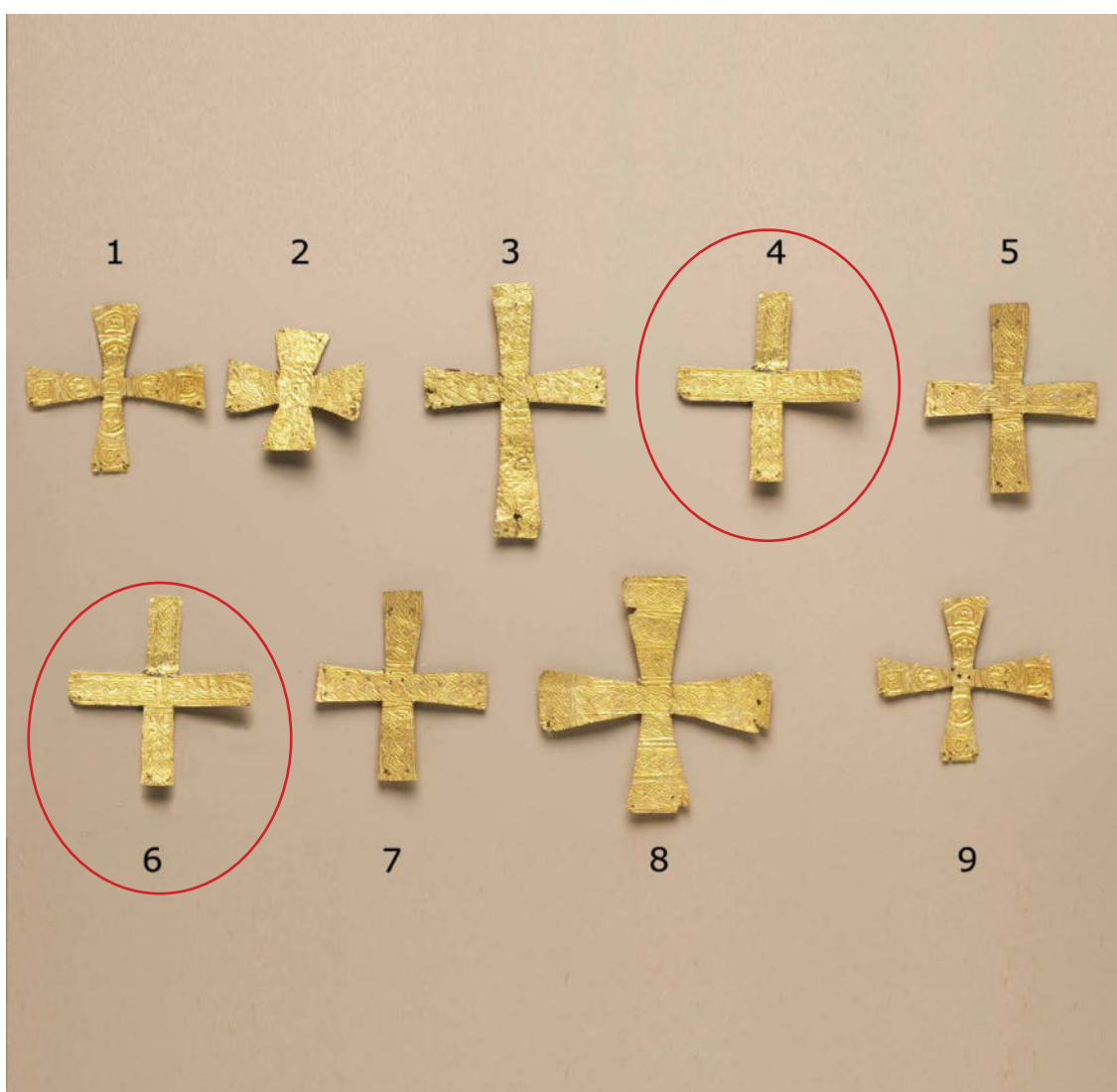
AGUZZA LA VISTA

Le due croci uguali sono la 4 e la 6, mentre le risposte corrette sono le seguenti: **1 b, 2 a, 3 c.**

Le croci provengono dalla necropoli longobarda di Fornovo San Giovanni (BG), scoperta tra il 1880 e 1900 e datata tra la fine del VI e gli inizi del VII secolo d.C.

Elemento frequente del corredo funebre longobardo, soprattutto in Italia Settentrionale, si ritiene che tali oggetti fossero usati come ornamento, cuciti al sudario che avvolgeva il defunto, mediante i forellini presenti alle estremità.

Realizzate in lamina d'oro, le croci, prevalentemente a croce greca, presentano in genere una decorazione a sbalzo, con un'ampia gamma di stili ornamentali.





SOLUZIONI

SCHEDA 14 - ARCHEOLOGIA ALTOMEDIEVALE

ARCHEO - REBUS

Gli oggetti raffigurati appartenevano a....**Personaggi di alto rango da Trezzo sull'Adda.**

Cinque guerrieri longobardi di alto rango furono sepolti a Trezzo sull'Adda (Milano) con corredi funerari particolarmente ricchi caratterizzati dalle tipiche armi del guerriero longobardo e da altri oggetti molto preziosi come anelli-sigillo in oro, monete, crocette, guarnizioni per cinture, che denotavano la classe sociale ed economica molto elevata dei defunti. Il tradizionale equipaggiamento del cavaliere longobardo prevedeva: spada (spatha), coltello da guerra (scramasax), cinture reggiarmi, scudo e lancia, di cui si conservano le sole parti metalliche.

Le tombe si datano agli ultimi decenni del VI e la seconda metà del VII secolo, periodo in cui la monarchia longobarda, dopo aver sconfitto i duchi ribelli, costituisce il proprio patrimonio fondiario e crea centri difensivi e amministrativi sul territorio.